

# Quando un albero diventa ingombrante

Nel caso in cui in giardino sia presente un albero molto cresciuto, che ombreggia troppo e non fa più crescere erba e fiori nel raggio di influenza della sua chioma, occorre prendere in considerazione la dolorosa scelta dell'abbattimento. Oltre alle necessarie autorizzazioni, occorre valutare se con la caduta l'albero coinvolge ostacoli o manufatti nel qual caso è meglio ricorrere a ditte specializzate

Spesso la realizzazione di un giardino è frutto della ricerca di piante che diano subito o in tempi brevi un gradevole risultato di copertura e arredo dell'area; più raramente si tiene conto dello sviluppo degli alberi a maturità e dei problemi che ne conseguiranno.

Quando si decide di approntare un giardino con alberi, bisognerebbe sempre **farsi fare un progetto da un professionista competente**, al quale chiedere non solo il disegno del giardino nel momento della realizzazione, ma anche un disegno dello stesso giardino dopo 10, 20 e 30 anni. Con quei dati visivi anche chi non è del mestiere può rendersi conto dell'opera che sta facendo, capire dimensioni e proporzioni nel tempo, decidere se il proprio giardino è adatto per alberi o se meglio gli si addicono dei generosi cespugli.

## SE UN ALBERO DIVENTA INGOMBRANTE

Quando in un giardino già piantato da anni qualche esemplare comincia a diventare ingombrante, è il caso di contattare al più presto un tecnico che potrà consigliare una potatura o la sostituzione con un albero di minori dimensioni.

**Le autorizzazioni.** Se si rendesse necessario il taglio, dovranno essere fatte valutazioni dal punto di vista delle autorizzazioni urbanistiche e ambientali, e



*Se si decide di piantare in giardino degli alberi, si dovrebbe sempre farsi fare un progetto da un professionista, al quale chiedere non solo il disegno del giardino nel momento della realizzazione, ma anche un disegno dello stesso giardino dopo 10, 20 e 30 anni*

dovrà essere fatto un progetto di abbattimento che non danneggi la casa, le recinzioni, il resto del giardino e il vicinato. Occorre capire innanzitutto se esistono vincoli monumentali specifici per la casa e le pertinenze, nel qual caso occorre rivolgere domanda corredata di fotografie alla Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici.

Al di fuori di questo caso specifico legato ad abitazioni di pregio, va verificato in Comune (o presso il Corpo forestale dello Stato) se la zona è soggetta a vincolo paesaggistico o no. **Se la zona ricade in vincolo paesaggistico** (centri storici, zone residenziali di pregio, ecc.) oc-

corre presentare motivata domanda corredata di fotografie al Comune, che potrà dare la necessaria autorizzazione (!).

**Se il vincolo paesaggistico non sussiste** va verificata l'esistenza di norme specifiche nel regolamento comunale, che spesso prevedono comunque una richiesta o una informazione al Comune; in mancanza di vincoli o regolamenti si può procedere all'abbattimento dell'albero senza autorizzazione alcuna.

**Se l'albero ricade in area di comproprietà o condominiale** occorre l'accordo tra i proprietari per ogni iniziativa da intraprendere, trattandosi di un bene comune.



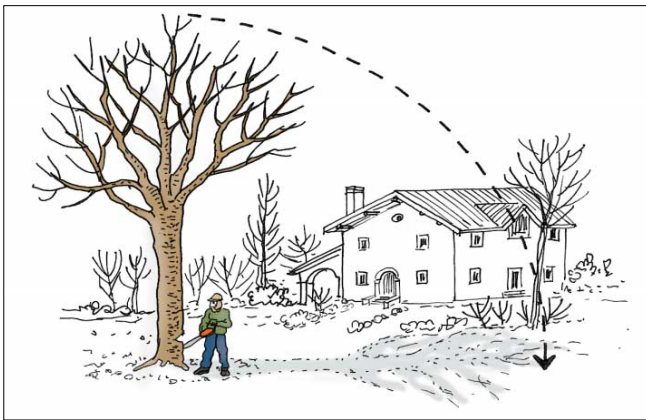
*Per conoscere con esattezza i vincoli monumentali o paesaggistici e le modalità per ottenere l'autorizzazione all'abbattimento di un grosso albero è sufficiente la disponibilità di pochi minuti di un tecnico comunale per consultare direttamente in ufficio tutti gli aspetti della situazione e decidere di conseguenza*

## Un albero molto alto non va abbattuto ma... «smontato»

*Se l'albero da abbattere è molto alto oppure troppo vicino ad ostacoli per poter essere direttamente abbattuto, occorrerà «smontarlo» partendo dall'alto. In questo caso conviene rivolgersi a ditte specializzate (molti vivai hanno personale preparato a svolgere questo compito) che con gru e cestello provvederanno a tagliare la cima dell'albero a pezzi via via più corti man mano che divengono più grossi, in modo che ciascuno abbia un peso di sicurezza per poter essere calato con la corda fino al piede della pianta. Questa operazione sarà contemporanea alla progressiva sramatura e continuerà fino al raggiungimento di un'altezza compatibile con lo spazio libero disponibile in una qualsiasi direzione dipartentesi dal tronco dell'albero. La spesa sarà in tutti i casi significativa per la pericolosità dell'operazione e per le conseguenti obbligatorie assicurazioni. Sono invece decisamente da sconsigliare gli interventi da parte di*

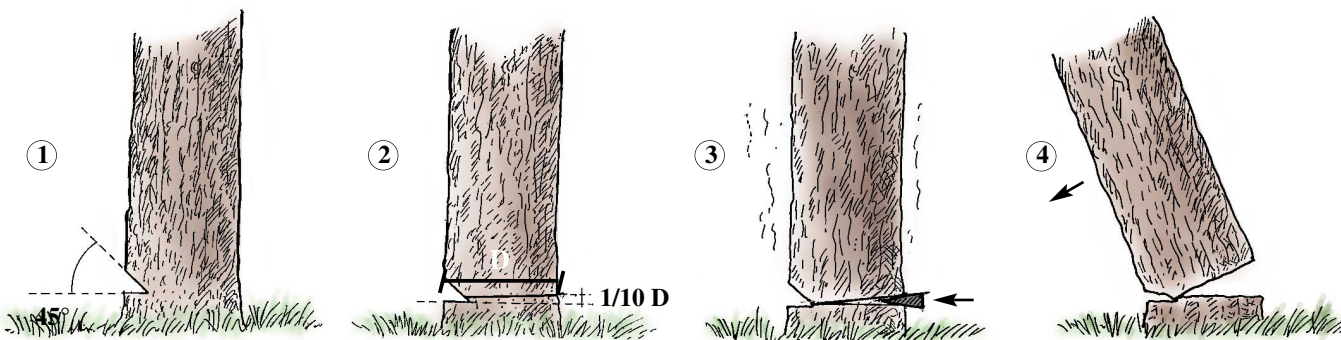


**inesperti: possono costare poco se tutto va bene, ma è troppo facile che succeda un incidente e allora il presunto risparmio diventa un danno in termini di salute umana e di quel che ne consegue.**



A sinistra: nel caso di albero meno alto della distanza dello stesso da ostacoli, un operatore esperto nell'uso della motosega saprà far cadere la pianta nella direzione voluta senza causare danni

In basso: le fasi essenziali dell'abbattimento. **1-Preparazione della tacca di direzione:** si effettua prima un taglio obliquo e successivamente un taglio orizzontale; l'angolo della tacca deve essere di circa  $45^\circ$ . **2-Effettuazione del taglio di abbattimento** sul lato opposto del tronco e poco sopra la tacca di direzione (la distanza tra il taglio e il livello della tacca deve essere pari a circa un decimo del diametro della pianta da abbattere). **3-Inserimento dei cunei** per evitare lo schiacciamento della catena della motosega. **4-Caduta del tronco** direzionata dalla «cerniera» formata sulla tacca di direzione



A sinistra: con la pianta a terra si provvede poi alla sramatura e al taglio del tronco in pezzi (depezzatura)

A destra: se si ha il caminetto si può far provvista di legna facendo tagliare i rami e il tronco a pezzi da 30-40 cm, che dovranno poi essere spaccati lungo la venatura con l'accetta o i cunei



La ricerca dei dati sopra elencati può sembrare complessa, in realtà è sufficiente la disponibilità di pochi minuti di un tecnico comunale per consultare direttamente in ufficio tutti gli aspetti della situazione e decidere di conseguenza. Altrimenti ci si può affidare a un dottore agronomo o forestale.

## L'ABBATTIMENTO

I casi da considerare sono fondamentalmente due: l'altezza dell'albero è minore della distanza dello stesso da ostacoli, almeno in una direzione, oppure la pianta è troppo vicina a casa, recinzioni, aiole, manufatti vari (per questo caso si veda il riquadro di pag. 13).

**Albero meno alto della distanza dello stesso da ostacoli.** In questo caso un operatore esperto nell'uso della motosega saprà far cadere l'albero nella direzione voluta senza causare danni e quindi con il tronco a terra provvederà

alla sramatura, al taglio del tronco in pezzi (depezzatura) adeguati all'uso che se ne vorrà fare, all'eliminazione della ceppaia se necessario. Abbattimento, taglio e sramatura costeranno un paio di ore di lavoro.

Che fare di tutto il materiale di risulta? Se si ha il caminetto si può far provvista di legna facendo tagliare i rami a pezzi da 30-40 cm e il tronco a pezzi di eguale lunghezza, che dovranno poi essere spaccati lungo la venatura con l'accetta o i cunei per arrivare a dimensioni utilizzabili; sarà posto a compostaggio o a discarica soltanto il materiale più minuto. Il tempo necessario per questa operazione normalmente è ben ripagato dalla legna per l'inverno e di poco superiore al costo alternativo da pagare al giardiniere per caricare tutto sul camioncino e portare a discarica verde (?).

E la ceppaia? Se non si dispone di un escavatore, che potrà toglierla con relativa facilità, si può tagliarla raso

terra o poco sotto terra con la motosega, in modo da ridurne l'ingombro al minimo in attesa che marcisca e diventi humus, o tagliare l'albero a 90 cm da terra e lasciare la ceppaia come solidissima gamba di un tavolo rustico.

Mara e Vittorio Mascagno

(<sup>1</sup>) Normalmente le richieste di abbattimento vengono evase positivamente, salvo i casi in cui l'albero o gli alberi in questione costituiscono elemento paesaggistico di rilievo: potrà allora essere negata l'autorizzazione se l'albero è sano, potrà essere imposto il reimpianto se l'albero non è recuperabile dal punto di vista fitosanitario o è ormai pericolante.

(<sup>2</sup>) Se il tronco è di dimensioni importanti, sopra i 40 cm a petto d'uomo, e se l'essenza è pregiata, si può pensare di utilizzare diversamente il legname: si depezzerà il tronco a pezzi da 4,2 metri che potranno essere venduti a una segheria o a un falegname che lavori massello.